

IMMAGINI
DEL
CAMBIAMENTO

di Leonardo Niglia

Roccafranca e Giaione: dove la cascina s'è rimessa a nuovo

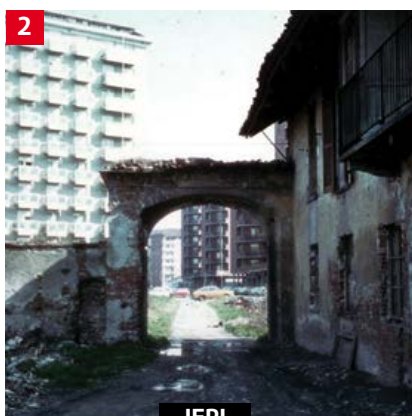
Erano corti isolate, lontane dal centro della città borghese che stava crescendo attorno al nucleo del potere sabauda, avamposti di poche luci e duro lavoro, testimoni di una realtà rurale che resistette all'avanzata della città industriale in molti casi fino alla metà del secolo scorso. Sono le cascine delle campagne torinesi. Alcune, come la Roccafranca o la Giaione, hanno conosciuto una seconda vita come centri polifunzionali e di ag-



OGGI



IERI

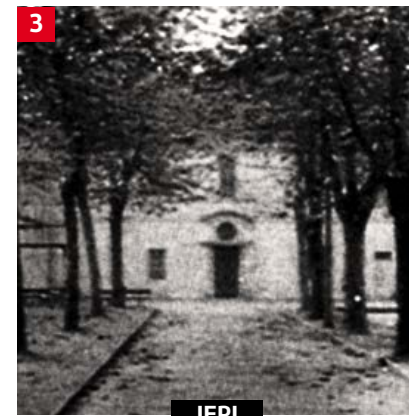


IERI



OGGI

gregazione. La prima (1), in via Gaidano 76, di origine secentesca, diventò la Roccafranca solo nel 1734, quando il suo proprietario, Gian Domenico Bellardi, venne insignito del titolo di conte di Roccafranca. La proprietà comprendeva le terre del Gerbido, tra gli attuali corso Orbassano, via Tirreno, via Arbe, via Veglia, strada del Barocchio, fino ai confini di Grugliasco e Beinasco. Un sistema omogeneo di prati, fabbricati rustici, stalle



IERI



OGGI

(2), in via Guido Reni 102, oggi sede della Circoscrizione 2 e della biblioteca Passerin d'Entrèves: resta uno dei più maestosi esempi di architettura rurale del XVII-XVIII secolo, sopravvissuta indenne ai secoli fino a quando un bombardamento nel 1943 non causò il crollo di alcune parti di fabbricato. Resistono ancora la colombaia, usata come punto per la misurazione del territorio, e la ghiacciaia, a 4-5 metri di profondità, in cui la neve veniva pressata per tenere fresche le derrate alimentari. Non recuperato, ma riconoscibile, in via Monginevro 251, al fondo di un viale alberato, si staglia ancora il complesso seicentesco della Lesna. La villa (3), dopo vari passaggi di proprietà, nel 1937 fu acquistata dai frati minori di San Francesco e, dopo i bombardamenti e le demolizioni degli Anni '60, oggi ospita in parte l'oratorio della parrocchia Madonna della Guardia.

e fienili che è difficile immaginare oggi. Ancora negli Anni '30 i locali della cascina ospitavano gli operai Fiat e Lancia, mentre d'inverno erano rifugio ai pastori che scendevano dalle montagne. Dopo il restauro finanziato dal Comune di Torino, oggi ospita la sede dell'Ecomuseo urbano della Circoscrizione 2, oltre ad essere un centro di incontro e sede di diverse attività. Destino simile per la cascina Giaione

Per alcune cascine che hanno conservato gli edifici principali intatti - riadattati alla destinazione contemporanea - altre hanno ceduto del tutto il passo ai nuovi quartieri residenziali. In via Veglia, a metà tra le due trafficate arterie di via Guido Reni e Corso Allamano, della vecchia cascina seicentesca San Paolo (4), che ha dato il nome a un intero borgo, non rimane che un pilone votivo. Il resto è sparito, inghiottito

EDIFICI RESTAURATI:
OSPITANO CENTRI CIVICI.
ALTRI CONSERVANO
TRACCE NASCOSTE DEL
LORO PASSATO AGRICOLO



IERI



OGGI

to dall'espansione urbanistica della città. Eppure agli inizi del '700 la cascina era un grosso corpo a «L», circondata da campi e *bealere*, sotto la parrocchia di Grugliasco, lontana un miglio e mezzo dal centro di Torino. È rimasta quasi immutata fino agli anni '70, quando fu demolita per lasciare spazio ai nuovi edifici residenziali. Una sorte analoga la subì, poco distante, sempre su via Veglia ma al civico 67, la cascina del Bianco (5), che in origine si chiamava dell'Anselmetto, dal nome del proprietario. La cascina fu demolita completamente negli anni '70, ma la pianta dei nuovi edifici, locali commerciali e condomini, ne ricorda la fisionomia.



IERI



OGGI

«Immagini del cambiamento. Torino prima e dopo» documenta le mutazioni avvenute negli ultimi decenni in città. In tre anni di ricerca - a cura del Dipartimento Dist di Politecnico e Università, dell'Archivio Storico della Città e di Museo Torino - 800 fotografie storiche sono state schedate, mappate, affiancate agli scatti odierni realizzati negli stessi luoghi e inserite su www.immaginidelcambiamento.it. Con questa rubrica «Torino Storia» racconta per testi e immagini alcune di queste trasformazioni.

immagini
del
cambiamento